

31 Maggio 2023

Lettera congiunta alla Commissione europea sulla legislazione UE in materia di commercializzazione delle sementi

firmata da



Al Vice-Presidente Esecutivo Frans Timmermans,

Alla Commissaria per la Salute e la Sicurezza Alimentare Stella Kyriakides,

Al commissario per l'Agricoltura Janusz Wojciechowski,

Al Commissario per l'Ambiente, gli Oceani e la Pesca Virginijus Sinkevičius,

Alla Commissaria per i Partenariati Internazionali Jutta Urpilainen

Oggetto: Prossima riforma della legislazione sulla commercializzazione delle sementi

Le sementi sono alla base del nostro sistema alimentare. Le sementi danno forma al modo in cui coltiviamo e al cibo che mangiamo, e la loro qualità è essenziale per garantire una buona produzione agli agricoltori. Tuttavia, le sementi hanno anche una dimensione sociale che le porta al di là del semplice mezzo di produzione. I nomi, le caratteristiche e i sapori delle varietà sono legati alla nostra storia, alla cultura alimentare e alle comunità.

L'imminente riforma della legislazione sulla produzione e la commercializzazione delle sementi¹ **determinerà le regole del gioco per il mercato delle sementi e la conservazione e lo sviluppo della diversità delle piante coltivate² per i prossimi decenni.** Ha il potenziale per "fare o disfare" il raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia Farm to Fork, nella Strategia dell'UE per la Biodiversità 2030 e negli impegni dell'UE in materia di clima.

In particolare:

- Per **invertire la perdita di diversità genetica delle piante coltivate** abbiamo bisogno di una legislazione che incoraggi piuttosto che violare il diritto dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle aree rurali di salvare, usare, scambiare e vendere i propri semi³.

- Per **adattare la nostra produzione alimentare alla grande diversità delle condizioni di coltivazione, alle temperature più elevate e agli eventi climatici estremi**, abbiamo bisogno di una legislazione che promuova la resilienza attraverso una maggiore diversità genetica e un adattamento continuo e progressivo alle condizioni mutevoli, piuttosto che

¹ La legislazione si applica a tutti i materiali riproduttivi e di propagazione delle piante, che in questa lettera chiameremo per semplicità "semi".

² La diversità delle piante coltivate comprende la diversità delle specie, delle varietà e la diversità genetica al loro interno, nonché le conoscenze tradizionali associate alla loro coltivazione e al loro uso.

³ Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle aree rurali (UNDROP), articolo 19. Disponibile online: <https://digitallibrary.un.org/record/1650694?ln=en>

varietà altamente uniformi dal punto di vista genetico che sono più vulnerabili ai parassiti e agli shock climatici.

- Per **ridurre l'uso dei pesticidi del 50% entro il 2030**, abbiamo bisogno di una legislazione che incoraggi piuttosto che discriminare la commercializzazione di sementi che prosperano in sistemi agricoli olistici ed ecologici, come l'agricoltura biologica e l'agroecologia contadina.

L'impatto della riforma andrà oltre l'Unione Europea, poiché molte altre regioni, soprattutto nel Sud globale, orientano la propria legislazione sulle disposizioni dell'UE. L'UE ha la responsabilità di introdurre una legislazione sulla commercializzazione delle sementi che sia all'altezza delle sfide del XXI secolo e garantisca i sistemi sementieri contadini e l'agricoltura su piccola scala, che è responsabile della maggior parte della produzione alimentare a livello globale⁴.

Mentre esaminate gli ultimi dettagli della riforma, noi, **diversi attori coinvolti nella conservazione, nella gestione dinamica, nello sviluppo, nella produzione e/o nell'uso della diversità vegetale coltivata nelle aziende agricole e nei giardini di tutta Europa**, vi chiediamo di garantire che la riforma faccia veramente procedere la transizione verso un sistema alimentare sostenibile assicurando:

1. L'agevolazione della transizione verso sistemi alimentari più sostenibili e resilienti

Solo i sistemi agricoli possono essere sostenibili, non le singole varietà. **Ci opponiamo fermamente alla creazione di una "lista di controllo della sostenibilità" di singoli tratti o caratteristiche da applicare nei test varietali, perché porterebbe semplicemente al greenwashing.** La proposta dovrebbe invece garantire che le nuove varietà registrate siano adatte alle future condizioni colturali difficili, compresi gli stress biotici e abiotici che le accompagnano. Dovrebbe quindi prevedere che tutti i test varietali (DUS/VCU) si svolgano anche in condizioni biologiche e a basso input.

Le sementi coperte da brevetti, in cui i diritti di monopolio sui tratti autoctoni bloccano l'accesso e l'uso da parte di agricoltori e selezionatori, non sono sostenibili. Nessun test di sostenibilità previsto dalla legislazione sulla commercializzazione delle sementi può sostituire i processi di valutazione del rischio e di valutazione degli organismi geneticamente modificati (OGM) previsti dalla Direttiva 2001/18/CE.

2. Un ambiente favorevole alla conservazione e allo sviluppo della diversità delle piante coltivate

La conservazione e la gestione dinamica della biodiversità coltivata "in azienda" e "in giardino" è fondamentale per l'effettivo mantenimento e sviluppo della restante diversità vegetale coltivata, in quanto consente alle piante di adattarsi alle mutevoli condizioni ambientali e climatiche⁵. Questo lavoro, che richiede molto tempo, è svolto principalmente da agricoltori e giardinieri, in contrasto con gli sforzi di conservazione ex

⁴ Gruppo ETC. (2017). Chi ci sfamerà? La catena alimentare industriale contro la rete alimentare contadina. Disponibile online: <https://www.etcgroup.org/sites/www.etcgroup.org/files/files/etc-whoillfeedus-english-webshare.pdf> .pdf

⁵ 5 FAO (2019) The State of the World's Biodiversity for Food and Agriculture, p. xxxix Disponibile online: <https://www.fao.org/3/CA3129EN/CA3129EN.pdf>

situ, in gran parte gestiti dallo Stato. I giardinieri e gli agricoltori devono essere liberi di svolgere le loro attività di mantenimento, ampliamento e sviluppo della diversità senza essere ostacolati da norme e regolamenti destinati alla commercializzazione di semi per la produzione industriale di sementi e colture, indipendentemente dal fatto che siano o meno membri di una rete formale di conservazione dei semi o di una rete di contadini.

Questa riforma deve creare una chiara esenzione dalla normativa sulla commercializzazione delle sementi per tutte le attività volte alla conservazione e alla gestione dinamica della diversità delle piante coltivate. Lo scambio di sementi tra agricoltori non è uno scambio commerciale. Pertanto, deve rientrare nel quadro dell'aiuto reciproco tra agricoltori attraverso lo scambio di servizi (manodopera e mezzi di coltivazione), a titolo gratuito o con compensazione delle spese sostenute. La proposta non deve introdurre nuovi oneri amministrativi per queste attività, come l'obbligo di registrazione come operatore per singoli o associazioni di agricoltori o giardinieri impegnati in attività di conservazione o gestione dinamica o l'obbligo di rendicontazione per le reti di conservazione delle sementi. Qualsiasi nuovo obbligo porterebbe giardinieri e agricoltori a rinunciare ai loro sforzi o a operare illegalmente, con effetti devastanti sulla conservazione della diversità delle piante coltivate.

3. Accesso facilitato al mercato per le piante da coltivazione diversificate

La legislazione vigente si basa sul principio della sperimentazione varietale prima della commercializzazione da parte delle autorità nazionali. I criteri DUS (distinti, uniformi, stabili) applicati nelle prove varietali possono avere uno scopo in relazione alla produzione industriale, ma sono in gran parte irrilevanti e discriminatori per un numero crescente di produttori e utilizzatori. In primo luogo, a causa dei costi, della complessità e degli oneri amministrativi, questi test pre-commercializzazione bloccano l'accesso al mercato per i piccoli operatori e i nuovi arrivati, riducendo così il numero di operatori e il numero di specie e varietà vegetali coltivate. In secondo luogo, gli stessi criteri DUS impediscono la commercializzazione di varietà con un maggior grado di diversità genetica, che in realtà possono essere desiderabili per molti giardinieri e agricoltori, in quanto possono rispondere ad altre esigenze specifiche, come il gusto o il patrimonio culturale, e conferire una maggiore resilienza di fronte a condizioni climatiche estreme e alla diffusione di nuovi parassiti e malattie. **La diversità genetica conferisce alle sementi la capacità di adattarsi meglio a una specifica regione di coltivazione e alle mutevoli condizioni ambientali e climatiche, sia attraverso l'adattamento spontaneo nell'arco di una stagione, sia a lungo termine attraverso cicli ripetuti di moltiplicazione dei semi.**

Come indicato nella strategia Farm to Fork, la riforma dovrebbe facilitare l'accesso al mercato per le sementi che si discostano dallo standard industriale. Ciò significa in pratica (i) **una semplice procedura di notifica per le "varietà della diversità"**, che comprenda le varietà "amatoriali" esistenti, le varietà da conservazione, il materiale eterogeneo e altre varietà adattate/adattabili localmente, ma che escluda tutti gli ibridi e gli OGM; (ii) **criteri di registrazione adattati e più flessibili per le varietà biologiche;** (iii) **l'esenzione della vendita di sementi ai giardinieri amatoriali** dai requisiti di registrazione delle varietà e di certificazione delle sementi.

4. Informazioni chiare per i consumatori

Gli attuali requisiti di etichettatura previsti dalla legislazione sono obsoleti e riflettono gli interessi delle autorità nazionali e dei selezionatori piuttosto che quelli del consumatore finale. I consumatori, siano essi giardinieri o agricoltori, hanno il diritto di ricevere sulle

confezioni informazioni pertinenti e chiare sulle sementi che stanno acquistando, in modo da poter fare una scelta consapevole. **I requisiti di etichettatura per tutte le sementi immesse sul mercato dovrebbero come minimo includere (i) la regione di produzione delle sementi, (ii) se le sementi sono ibridi F1 e (iii) da quali diritti di proprietà intellettuale sono coperte le sementi, qualora applicabili.** Le informazioni sul metodo di riproduzione dovrebbero essere rese obbligatorie nel catalogo delle varietà registrate, compresa una descrizione del materiale parentale e della sua origine. Queste disposizioni sulla trasparenza non possono in alcun modo sostituire la necessità di etichettatura e tracciabilità dei (nuovi) OGM in linea con la Direttiva 2001/18/CE e il Regolamento 1830/2003.

Firmatari

AUSTRIA

Arche Noah

BELGIUM

Vitale Rassen Nature & Progrès

BULGARIA

Agrolink

CROATIA

Croatian Organic Farmers' Associations Alliance (HSEP)

Zelena mreža aktivističkih grupa (ZMAG)

CZECH REPUBLIC

Iniciativa Semínkovna

Permaseminka

DENMARK

Vegetarian Society of Denmark

Foreningen Frøsamlerne – Danish Seed Savers

EU/INTERNATIONAL

European Coordination Via Campesina

Navdanya International

SAVE Foundation

Seeds4All

FRANCE

Femmes semencières

Le Jardin de Tantugou

Graines de Troc

Le Château de la Bourdaisière

GERMANY

Verein zur Erhaltung der Nutzpflanzenvielfalt e.V. (VEN)

Dachverband Kulturpflanzen- und Nutztiervielfalt e.V.

Keyserlingk-Institut - Verein zur Förderung der Saatgutforschung

ProSpecieRara Deutschland

GREECE

Peliti Alternative Community

SITO Seeds

Aegilops - Greek Network for Biodiversity and Ecology in Agriculture

HUNGARY

Maghaz

ITALY

Centro Internazionale Crocevia

Rete Semi Rurali

LATVIA

Latvian Permaculture Association

LITHUANIA

Gamtinės Žemdirbystės Institutas

LUXEMBOURG

Som fir d'Erhalten an d'Entwécklung vun der Diversitéit (SEED)

POLAND

Foundation AgriNatura for Agricultural Biodiversity

PORTUGAL

Association Quinta das Águias

ROMANIA

Seminte Traditionale

SPAIN

Fundación Entretantos Red de semillas

SWEDEN

Sesam

SWITZERLAND

Pro Specie Rara